

ANALISI CONGIUNTURALE I TRIMESTRE 2016

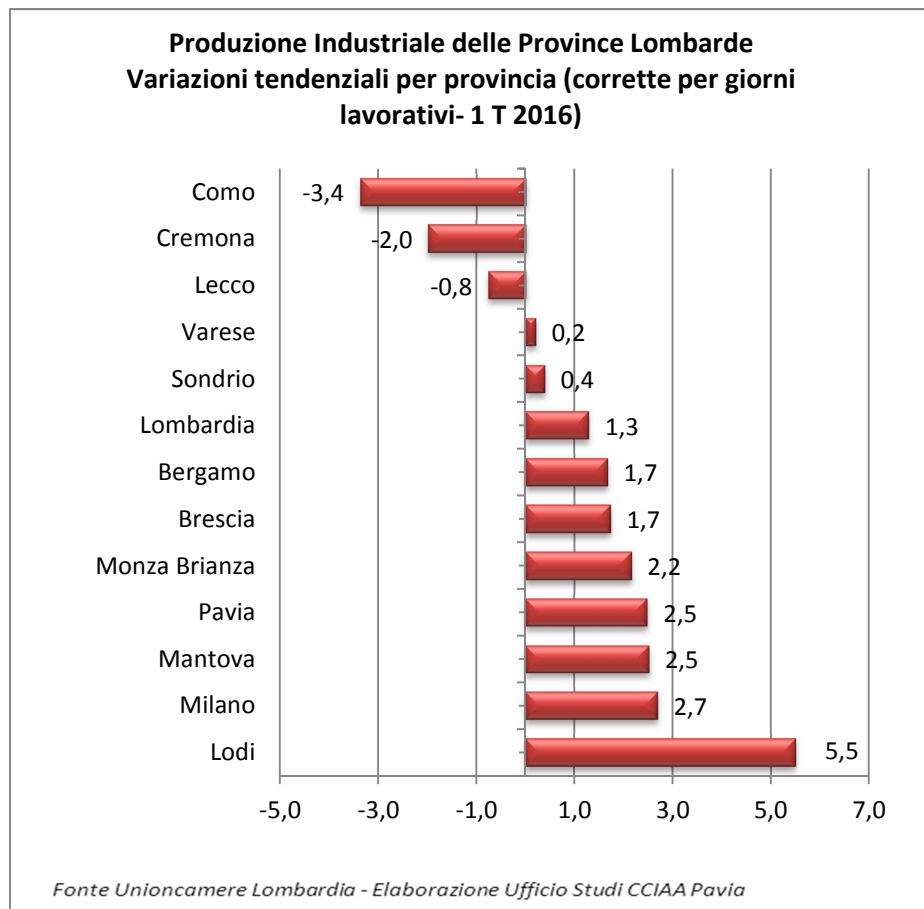
Il 2016 per **l'economia mondiale** sta partendo in decisa decelerazione: il Fondo Monetario Internazionale ha rivisto al ribasso le stime di crescita per l'anno in corso, stimando un incremento del PIL del 3,2%. In base al segno dei principali indicatori congiunturali, è prevedibile che la fase di relativa debolezza dell'attività economica si protragga nel corso di tutta la prima parte dell'anno in corso. Il quadro che si sta configurando è quello in cui la debolezza delle economie emergenti contagia le economie avanzate.

Il quadro delineato per il 2016 dagli indicatori congiunturali per l'area euro mostra la possibilità che nel corso dell'anno la crescita dell'area mantenga un passo moderato, in linea con i ritmi osservati nel 2015. Tale andamento sarebbe spiegato in particolare dalla crescita modesta della domanda mondiale, oltre che dalle condizioni finanziarie. Per di più, a partire dall'estate l'impulso favorevole derivante dalla caduta del prezzo del petrolio inizierà ad affievolirsi.

Per quanto riguarda **l'Italia**, nel 2016 l'Istat prevede un aumento del Pil pari all'1,1% in termini reali, un tasso di crescita superiore a quello registrato nel 2015 (+0,8%). Le prospettive per l'economia italiana per il 2016, stimano che la domanda interna al netto delle scorte potrebbe contribuire positivamente alla crescita del Pil per 1,3 punti percentuali, mentre la domanda estera netta e la variazione delle scorte fornirebbero un contributo negativo pari a un decimo di punto percentuale ciascuna. Tuttavia, un rallentamento più deciso del commercio internazionale e l'eventuale riaccendersi di tensioni sui mercati finanziari costituiscono dei rischi al ribasso per l'attuale quadro previsionale. All'opposto, una ripresa più accentuata del processo di accumulazione del capitale, legata allo sviluppo delle politiche nazionali ed europee, costituirebbe un ulteriore stimolo alla crescita economica.

In questo contesto, nazionale ed internazionale, si inserisce l'analisi congiunturale **dell'industria manifatturiera pavese** realizzata dall'Ufficio Studi della Camera di Commercio di Pavia, che rileva per il primo trimestre del 2016, una **crescita della produzione**

manifatturiera del 2,5% contro l'1,3% rilevato a livello lombardo. Un dato che induce ottimismo, visti i risultati altrettanto positivi già registrati nel corso 2015.



Maglia nera invece per l'**artigianato** che apre il 2016 con una nuova contrazione della produzione del -1,25 mentre nel resto della Lombardia si assiste ad una timida ripresa con una variazione della produzione dello 0,72%.

Per quanto riguarda l'**andamento dell'imprenditoria** della provincia di Pavia, nel I trimestre del 2016 il tasso di sviluppo imprenditoriale registra una contrazione dello 0,25%, tutto sommato contenuta rispetto al medesimo periodo dei due anni precedenti e considerato che il primo trimestre è tipicamente il periodo dell'anno in cui si concentrano le cancellazioni d'impresa.